

VareseNews

“Suo patrigno abusava di lei, e io l’ho aiutata a denunciare“

Pubblicato: Martedì 17 Settembre 2024



È una testimone giovane e si emoziona a ricordare. Per questo scoppia a piangere in aula. L’emozione di stare in un tribunale, certo. Ma anche una difficoltà di mettere a verbale quanto accadde a quella sua amica conosciuta a scuola: la ragazza, coetanea, le aveva confidato un segreto terribile: l’uomo che stava con la madre, il patrigno (quindi non suo genitore biologico) abusava di lei mentre non aveva ancora compiuto 18 anni.

Rapporti sessuali pretesi con piccoli ricatti: **“Non ti farò più uscire di casa”, “non ti ricarico il cellulare”**, alla quale, secondo l’accusa, la ragazza non era in grado di sottrarsi, se non cercando spazi in casa dove rintanarsi, simulando telefonate e impegni dell’ultimo momento.

Abusi “tenuti dentro”, anche se è bene sapere che le accuse fanno un imputato, ma non un colpevole: l’uomo, oggi in aula e difeso dall’avvocato **Jacopo Arturi** per il diritto è presunto innocente fino a prova contraria, anche se il reato in questione ha carica ostativa, la più elevata salpiamo sanzionatorio, e in caso di condanna apre direttamente le porte del carcere.

Dunque in aula, nell’udienza rinnovata a novembre con la continuazione degli esami dei testimoni, **il racconto di due donne**: dell’amica della parte offesa, e di un’educatrice di un centro di Varese che fa capo ad una cooperativa che si occupa di lotta all’emarginazione e di inclusione sociale.

«Sì, mi ha raccontato tutto, Mi ha detto che quell’uomo che temeva si approfittava di lei», ha raccontato tra e lacrime l’amica chiamata a testimoniare. E grazie anche a lei, alle sue parole, che è stato

possibile “salvare“ l’amica dalla situazione. «Si è confidata con me mentre eravamo in centro a Varese. **Poi le ho consigliato di parlarne con l’educatrice di un centro che frequentavo. E così è stato».**

La stessa professionista ha confermato la confidenza fatta dalla giovane, raccontando l’incontro avuto con la ragazza al collegio giudicante. Da qui la denuncia. **Sul piano processuale la parte offesa è già stata sentita** e come accennato mancano alcuni testi chiamati dalla difesa, oltre all’esame dell’imputato. Poi la decisione del Collegio. **Il reato contestato è violenza sessuale aggravata** e nelle precedenti udienze è stata ascoltata anche **la nonna della ragazza**, che fra le lacrime ha raccontato la sua versione dei fatti, **oltre agli agenti che hanno eseguito le indagini.**

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it